

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE FINANZE CONFERMA L'INIZIATIVA DEL GOVERNO

Bernardo: in pochi giorni la rete salvabanche

DI JOLE SAGGESE

«È pronto uno scudo per le banche italiane». Maurizio Bernardo, presidente della commissione Finanze della Camera, apre a un intervento straordinario del governo per sostenere il sistema bancario dopo lo scossone Brexit. E avverte: «Bisogna fare in fretta».

Domanda. Perché la speculazione ha preso di mira ancora una volta Piazza Affari e le sue banche?

Risposta. Credo sia dovuto a un momento di debolezza che l'Italia manifesta sul fronte bancario. Il governo comunque è al lavoro. Domani (oggi per chi legge, ndr) ci sarà la fiducia sul decreto che sbloccherà i rimborsi per gli obbligazionisti subordinati delle quattro banche finite in dissesto e che soprattutto contiene interventi in materia di diritto fallimentare che dovrebbero semplificare un tema delicato come quello legato alle sofferenze.

D. Il governo sta pensando davvero a uno scudo salva-banche?

R. Sì, anche se non conosco i contenuti nel dettaglio. A voto referendario concluso, il presidente del Consiglio, il governatore della Banca d'Italia e i vertici del sistema produttivo si sono subito ritrovati. Siamo in attesa probabilmente di uno o due decreti che andranno in questa direzione. Le istituzioni, non solo i privati, come nel caso del fondo Atlante, dovranno dare un segnale di compattezza e mostrarsi in prima linea come governo italiano.

D. È una conferma, quindi?

R. Sì, devo dire di sì. Non so con quali modalità però.

D. Quali ammontare e tempistica avrà il provvedimento?

R. I tempi saranno piuttosto veloci. Ritengo sia una questione di giorni, perchè la risposta va data subito. Non conosco però l'ammontare di queste misure.

D. Investitori esteri, Cdp, Atlante: chi avrà un ruolo chiave?

R. Credo che anche Cdp possa dare un segnale positivo. Devo dire che oggi occorre un patto rinnovato come siste-

ma Italia. Se vogliamo giocare questa partita, serve uno sforzo comune sul fronte finanziario.

D. Ci sarà un maggior ricorso ad aumenti di capitale da parte delle banche italiane?

R. Di aumenti di capitale se ne sta parlando già da diversi giorni, è un discorso quindi che prescinde dalla Brexit. Credo che Mps e Unicredit credo abbiano preso seriamente in considerazione questa opzione.

D. Come valuta l'operato di Atlante su Pop Vicenza, Veneto Banca?

R. Certamente positivo. Devo dire che sarà facilitato anche dai provvedimenti che stiamo votando proprio in questi giorni. In settimana concluderemo un passaggio sullo snellimento delle procedure che rendono più appetibili le sofferenze e ciò dovrebbe agevolare il mercato. Ritengo però necessari ulteriori interventi sul Fondo Atlante, anche dall'estero.

D. Si aspetta una fusione tra Popolare di Vicenza e Veneto Banca?

R. Credo che quanto accaduto nel Nordest, un'area tra le più floride d'Italia, lasci molto amaro in bocca. Noi dobbiamo dare chiarezza e credibilità al mondo bancario. Bisogna ripartire da uomini capaci alla guida del rilancio di questo settore.

D. Il ministro dell'Economia Padoan nei giorni scorsi ha sollecitato tempi rapidi per la sostituzione dell'amministratore delegato uscente di Unicredit Federico Ghizzoni. Che cosa si aspetta?

R. Non è stato solo il ministro Padoan; la scorsa settimana è arrivata anche la richiesta del governatore di Bankitalia Ignazio Visco

D. Ritiene che Renzi dopo la Brexit possa giocare con più forza la carta del referendum?

R. Quella del referendum è una partita importante ma credo che la strategia di Renzi dovrebbe essere quella di spersonalizzarlo. L'esempio della Brexit purtroppo è scottante. (riproduzione riservata)

